

Terremoto de L'Aquila, il radon non fu premonitore

Una ricerca dell'Università del capoluogo abruzzese 'smonta' la teoria di Giuliani secondo cui l'aumento del gas puo' essere indice di allarme



14 agosto 2013 - Una ricerca dell'**Università degli studi de L'Aquila**, pubblicata nei giorni scorsi sulla rivista "Environmental Earth Sciences", afferma che il terremoto che colpì il territorio abruzzese il **6 aprile del 2009** non si poteva prevedere, perché **non ci fu alcun 'segnale premonitore' dal radon** prima del sisma. Con i dati alla mano, la ricerca 'smonta' la teoria sostenuta da **Giampaolo Giuliani**, ex tecnico dell'Istituto di fisica dello spazio interplanetario distaccato presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, che sosteneva che il terremoto fosse prevedibile sulla base di un aumento delle emissioni del gas.

Autore della ricerca è il team coordinato da **Giuseppe Pitari** insieme a Natalia De Luca, Eleonora Coppari e Piero Di Carlo del dipartimento di Scienze fisiche e chimiche e del Centro di eccellenza Cetemps dell'Università dell'Aquila. Tramite il **monitoraggio delle emissioni di radon** della zona de L'Aquila su un lungo periodo, il gruppo ha elaborato un **modello** per prevedere la variabilità del gas rilasciato a livello giornaliero. La ricerca evidenzierebbe come nel marzo 2009 rispetto all'anno precedente **non vi sia stato alcun aumento significativo della concentrazione di radon**. Peraltro il confronto diretto tra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostrerebbe una **diminuzione media del 30% delle emissioni di gas durante il 2000**.

"Che le 'previsioni' basate sul radon fossero una cosa destituita di ogni fondamento era ben noto, anche se se ne parla inutilmente dagli anni Quaranta", ha commentato **Enzo Boschi**, ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), in un'intervista riportata dal quotidiano **La Repubblica**.

"Il nuovo studio mette fine alle polemiche sulla possibile prevedibilità del terremoto che sarebbe stato anticipato da emissioni di radon nel territorio. Nonostante numerosi studi scientifici abbiano dimostrato nel tempo che non esista nessun nesso tra le emissioni di radon dal terreno ed eventi sismici, ottenne grande eco mediatica la voce secondo cui il terremoto era in qualche modo prevedibile. Nessuno è mai riuscito a capire come venivano fatte le misure a L'Aquila il problema vero è che furono prese in considerazione da tutta l'informazione nazionale e internazionale".